

[SANITA' PUBBLICA]

Promossi a pieni voti medici e dirigenti

Buoni risultati nelle "pagelle" di Brunetta: personale con buone capacità organizzative e gestionali

ROMA Dipendenti del servizio sanitario pubblico promossi, la metà a pieni voti. Otto su dieci tra i dirigenti (l'85%), con performance ancora più alte tra i giovani medici, e nove infermieri su dieci, "esaminati" con le tanto discusse "pagelle" introdotte dalla riforma Brunetta per la valutazione del personale del pubblico impiego, si sono collocati nelle fasce media e alta e sarebbero meritevoli, quando la riforma sarà a regime, di incentivi "di produttività". Personale che è risultato non solo con buone capacità organizzative e gestionali, ma anche attento ai bisogni dei pazienti, puntuale, cortese e disponibile.

Dalla sperimentazione in 22 aziende sanitarie e ospedaliere della Penisola, infatti, il 46% dei camici bianchi e dei dirigenti ha avuto valutazioni buone o ottime, il 40% tra il sufficiente e il buono, e solo il 14% una bassa valutazione, quindi teoricamente non meritevole di percepire incentivi. Stesse performance per i dipendenti del comparto (infermieri, tecnici e amministrativi) che nel 28% dei casi ha conquistato un giudizio tra ottimo ed eccellente.

"Risultati superiori alle aspettative", come ha sottolineato Leonello Tronti, direttore della formazione del personale delle Pa, soprattutto per il successo in termini di "gradimento" da parte degli stessi valutati, e che hanno trovato la "particolare soddisfazione" dello stesso Brunetta.

Per andare a regime, e avere ricadute concrete in termini economici per i dipendenti, la valutazione dovrà passare per i giudizi di secondo livello che verranno emessi da Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), che le Regioni dovranno creare a

partire dal primo gennaio 2011 e che potranno decidere di modulare le risorse per i premi di produttività (destinate dalla legge per la metà ai primi 25 dipendenti su 100 con punteggi elevati, e l'altra metà ai 50 con valutazioni medie, mentre mentre il restante 25% del personale considerato non meritevole resterebbe a bocca asciutta).

Dati positivi che però non hanno convinto i sindacati e che, per il Tribunale del malato, "non corrispondono alle segnalazioni di incuria e comportamenti inadeguati fatte dai cittadini". Secondo l'Anaa-Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri, il sistema di valutazione "è rigido e grossolano" e male si applica alle specificità della sanità.